

# Portogruaro

**SINDACI**

Il Veneto orientale vuole emendare la legge sulla Città metropolitana

**TRASCINATORE**

«Il territorio deve rimanere unito»

Per il presidente di Confindustria Venezia Luigi Brugnaro il territorio deve rimanere unito nella nuova Città metropolitana.



**LE CATEGORIE**

«Una grande opportunità per uscire dalla crisi»

PORTOGRUARO - «Se il territorio resterà unito e saprà dare contenuto alle nuove funzioni, la città metropolitana di Venezia sarà un'opportunità per uscire dalla crisi». La pensano così i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, intervenuti l'altra sera al Marconi. Trascinatore della serata Luigi Brugnaro, presidente di Confindustria Venezia, che ha sottolineato come la Città metropolitana, sia un'occasione gigantesca per rendere più competitivo il territorio». «L'apertura verso la città metropolitana dimostrata dal Comune di Portogruaro, luogo baricentrico ed importante che dovrebbe avere la capacità di coinvolgere nel progetto anche il Pordenonese, è fondamentale perché sono gli esempi, più delle parole, a fare da traino».

«Oggi - gli ha fatto eco Massimo Zanon, presidente della Concommercio Veneto - non esiste realtà economica che non lamenti difficoltà. Questo territorio però ha Venezia, un marchio tra i più importanti al mondo che tuttavia tratta come se fosse Isernia. Dobbiamo puntare in alto se vogliamo lasciare alle future generazioni un sistema migliore di quello che c'è oggi». Dello stesso avviso anche Roberto Montagner della Cgil che, ricordando la disastrosa situazione del mercato del lavoro, ha parlato della necessità di «ripensare il sistema e le funzioni degli enti territoriali». «Le funzioni attribuite alla città metropolitana - ha aggiunto Loris Pancino della Cna - sono importantissime e superano i particolarismi. Per questo è necessario un lavoro di squadra». «Vorremmo essere coinvolti già nella formulazione dello statuto», ha aggiunto Luigino Giusto della Confartigianato.

Unica voce fuori dal coro quella di Lauro Nicodemo, presidente "Fogolar Furlan" che, oltre a parlare di dubbia costituzionalità della legge per la discriminazione tra Comuni che possono scegliere di transitare in altre Province e Comuni che non lo possono fare perché confinano con il Friuli, ha evidenziato che il Portogruarese dovrebbe guardare al territorio della diocesi di Concordia-Pordenone.

Teresa Infanti



## SAN STINO DI LIVENZA Fra Mostra dei vini e fiera da oggi è festa a Corbolone

SAN STINO - Nove giorni di musica dal vivo, mostre, serate enogastronomiche, fiera di Sant'Antonio, concerti e gran finale con i fuochi d'artificio. Da oggi il via ai tradizionali festeggiamenti settembrini di Corbolone. In questa edizione si festeggiano i vent'anni della Mostra dei vini, associata al Concorso enologico Marengo d'oro. Per gli appassionati della musica e dello spettacolo, venerdì in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto ci saranno i "Baccobacco", cover band di Fornaciari. Sabato, nella sera-

ta del pesce, si ballerà sulla musica dell'orchestra "Selena Valle". Domenica inizierà con l'esposizione dei trattori storici. Nel pomeriggio ci sarà la dimostrazione di aratura. La festa si completerà con il pranzo in piazza dei corbolonesi, la celebrazione di una messa e la processione di Sant'Antonio. Nel secondo fine settimana è prevista ancora musica dal vivo. Giornata centrale sarà domenica 23 settembre con la ventunesima edizione della Fiera di Sant'Antonio dall'alba al tramonto. (g.pra.)

### CITTÀ METROPOLITANA Posizione comune dei sindaci del Veneto orientale

# «Legge da modificare»

## La Lega Nord frena sull'ipotesi di aderire alla Provincia di Treviso

Maurizio Marcon

GRUARO



Il sindaco di Gruaro Giacomo Gasparotto

Uniti in Conferenza dei sindaci nelle richieste per la modifica della legge sulla Città metropolitana, i 20 primi cittadini si differenziano negli ordini del giorno proposti ai rispettivi consigli comunali. Non tanto sulle richieste da fare, che coincidono (modifica della legge, sindaco metropolitano eletto a suffragio universale, riconoscimento della specificità del Veneto orientale) quanto nell'esprimere o meno la preventiva adesione al nuovo ente. I più intransigenti sono i leghisti che non prevedono di esprimere una adesione preventiva se non prima di conoscere le norme dello statuto che

regolerà la Città metropolitana.

A questo proposito, però, c'è una novità: nessuno sembra esprimere la volontà di aderire alla Provincia di Treviso. Una conferma arriva dal sindaco di Gruaro Giacomo Gasparotto, incaricato di redigere il documento riassuntivo delle volontà unitarie dei primi cittadini emerse in assemblea. «Nei diversi consigli comunali - spiega Gasparotto - si stanno votando ordini del giorno che pure contenendo formulazioni e accenti diversi sulla legge, esprimono una volontà comune di mantenere unito il Veneto orientale a Venezia. C'è la speranza concreta che la Corte Costituzionale accolga almeno in parte i profili di incostituzionalità sollevati e chieda di

cambiare la legge. Soprattutto nel prevedere l'elezione a suffragio universale del sindaco metropolitano, visto fra i sindaci di capoluogo interessati alla Città metropolitana la posizione di Orsoni è isolata».

Molto cauti nell'esprimere preventiva adesione sono i sindaci del Pdl, vedi il documento votato ieri sera a Pramaggiore. Mentre i sindaci del Pd sembrano rassegnati ad esprimere comunque il «sì». Il sindaco di Pramaggiore Leopoldo Demo infatti esprime «la propria volontà a partecipare alla fase costituente della Città metropolitana, riservandosi di aderire alla luce dello Statuto definitivo che accoglierà i citati principi».

© riproduzione riservata

**GIUSTIZIA**

## C'è il decreto, Portogruaro accorpato a Pordenone

PORTOGRUARO - È ufficiale: il tribunale di Pordenone avrà competenza anche sul Portogruarese. Dopo settimane di silenzio, sono stati finalmente pubblicati i decreti legislativi sulla nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero e sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie per gli uffici dei giudici di pace. Il Tribunale di Portogruaro, come altre 220 sedi distaccate in tutta Italia, è stato soppresso. Tuttavia, a differenza delle sedi distacca-

te di Venezia, quella portogruarese è stata accorpata, come avevano chiesto gli avvocati in caso di soppressione dell'ufficio, al Tribunale di Pordenone. «Da un lato - commenta Alvise Cecchinato, presidente della Camera degli Avvocati - vi è la soddisfazione per il fatto che la nostra associazione ha svolto un ruolo attivo e la sua presa di posizione, coerente sin dall'inizio, è stata tenuta in considerazione dal Ministero della Giustizia. Dall'altro c'è amarezza perché continua-

mo a ritenere che la soppressione della sede di Portogruaro sia sostanzialmente ingiustificata». Cecchinato ha poi espresso preoccupazione per la tempistica e per quel che potrà accadere nell'arco dell'anno di vacatio legis, con le elezioni di mezzo. «Non sarebbe da stupirsi - conclude - se ci fossero ulteriori rinvii e modifiche. Speriamo almeno che questo periodo di provvisorietà e di travaglio non arrechi ancora più pregiudizio ad un sistema già sull'orlo del collasso». (t.inf.)